

Dopo-voto difficile



Macaluso critica la linea di condotta nei confronti del Psi
Ingrao ribatte: «Craxi ha fatto di tutto per punirci»
Sì al documento Occhetto, 23 astenuti sul tema del governo
«Per il Quirinale un candidato che sia arbitro imparziale»

«Dialogo, ma si faccia sul serio»

I rapporti a sinistra accendono il dibattito tra le aree del Pds

Il Pds rilancia la propria proposta di «governo di svolta» per fare le riforme e il risanamento economico, e risponde positivamente alla richiesta di incontro formulata da Psi e Psdi.

fronto fra tutte le forze democratiche per verificare la possibilità di un'intesa sull'elezione al Quirinale di un garante e arbitro imparziale, anche nel necessario processo di riforma delle istituzioni democratiche.

Bassolino, mentre le minoranze dei comunisti democratici e dei riformisti, per motivi diversi, si sono astenute (in totale 23 voti).

se battuta. Macaluso condive l'asse politico della relazione di Occhetto, ma non inverte la sua difesa della condotta seguita per la presidenza alla Camera e nel rapporto col Psi dopo le aperture di Martelli.

ha esposto Tortorella, che però ha concentrato l'intervento sullo stato del partito, proponendo lo svolgimento di una conferenza di organizzazione.

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

ALBERTO LEISS

ROMA. «La Direzione? È andata bene, molto bene». Occhetto ha risposto così arrivando ieri sera alla riunione del gruppo del Pds al Senato.

dialogo tra tutte le forze della sinistra. Al primo punto c'è l'approvazione della linea di condotta seguita dai gruppi parlamentari sulla questione delle presidenze di Camera e Senato.

«Non abbiamo aiutato a risolvere positivamente le contraddizioni del Psi». Anche Ranieri pensa che non si doveva porre al Psi il «macigno» del «cambiamento della leadership».

È questo dunque il punto di sintesi di una discussione che ha visto esprimersi posizioni anche diverse. Il leader riformista Emanuele Macaluso ha offerto un'analisi del voto non coincidente con quella di Occhetto: non siamo alla «caduta di un regime, il quadripartito è in minoranza e si può interrompere la lunga stagione della centralità Dc, ma sapendo che quel 52 per cento che ha votato contro i 4 partiti della maggioranza non è un'alternativa, perché c'è di tutto, dal Pds al Msi, da Rifondazione alle Leghe.

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».



Cossiga dall'Irlanda: «Saranno 14 giorni terribili»

l'ambasciatore italiano in Irlanda. «Mi sembrano anni luce che ho lasciato il Quirinale», dice. E chiede di non essere chiamato né presidente né senatore (a vita): «Chiamatemi professore». Una passeggeria, la messa, acquisti di libri, il tè in un bar: «Che serenità! Ne avevo proprio bisogno».

Spadolini al lavoro come presidente supplente

Nella sala dove il 27 dicembre 47 Enrico De Nicola firmò la Costituzione, Giovanni Spadolini (nella foto) sta svolgendo le sue funzioni di presidente della Repubblica supplente.

Oggi inizia il congresso del Partito radicale

Da oggi fino a domenica il Partito radicale terrà il suo congresso nell'hotel Ergile di Roma. Marco Pannella ha confermato la presenza al lavoro congressuale di tutti i componenti del Pds, Bettino Craxi e del vice presidente del Consiglio Claudio Martelli.

Referendum Dalla lista nasce un'associazione

I promotori della lista «Si referendum», guidata dal professor Massimo Severo Giannini, intendono proseguire nella loro battaglia politica, avendo ottenuto una rappresentanza parlamentare.

Verdi, Rete Psdi, Pli tentano di formare gruppi al Senato

In queste ore c'è una grande attività al Senato di Verdi, Rete, Psdi e Pli per formare gruppi autonomi ed evitare nella loro battaglia politica un'intervento di usurfe della delega alla regola che vuole un gruppo formato di almeno 10 senatori.

Su Viesti e Canino interruzione del Pds

I deputati del Pds Cervetti, Trabacchini e Gasparotto hanno presentato un'interrogazione al ministro della Difesa e al presidente del Consiglio sull'assenza dei generali Viesti e Canino in occasione del congresso del presidente Cossiga dal Quirinale.

Forlani replica a Cossiga «Francesco dice una bugia accusandomi di reticenza nell'elezione di Scalfaro»

ROMA. Cossiga dice una bugia polemizzando con Forlani sull'elezione del presidente della Camera: è questa l'opinione del segretario della Dc. «Costruiteci voi una spiegazione ed io poi l'accetto»: questa la risposta del segretario della Dc, Arnaldo Forlani, ai giornalisti che, a piazza del Gesù, gli chiedevano un commento sulle dichiarazioni nei suoi confronti da parte di Cossiga.

Ma il leader psi vede anche il missino Fini che non esclude appoggi per il Quirinale
Craxi invita Occhetto: «Incontriamoci Meglio piccoli passi che niente»

L'incontro dei tre partiti dell'Internazionale socialista si deve fare. Craxi e Cariglia invitano Occhetto rilanciando formalmente il dialogo e la necessità di accordi in vista delle prossime scadenze.

democratico, dovremo vedere se insieme possiamo avere delle valutazioni comuni».

La prudenza è d'obbligo per vari motivi. Ma soprattutto perché il Pds, pur dichiarandosi disponibile a parlare e ricercare convergenze programmatiche, non intende sedere «a grandi tavoli dove si tratta tutto».

come intende muoversi per la corsa al Quirinale. Ossia ricandidando Cossiga (e Craxi avrebbe detto senza convinzione che sta valutando la situazione) o guardando proprio al segretario socialista.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Quell'incontro s'ha da fare. Fiori in mano, Craxi e Cariglia, dopo un'ora di colloquio, rinnovano l'invito a Occhetto per quel summit dei tre partiti dell'Internazionale socialista che era stato «sospeso» per l'improvviso peggioramento dei rapporti tra Quercia e Garofano.

re dei termini anche limitati di collaborazione». E ribadisce quanto aveva scritto l'altro ieri sera in un corsivo sull'Avanti: «Meglio piccoli passi, che nessun passo». Cariglia è un po' più esplicito: «Si parlerà di tutto, di programmi di governo, di presidenza della repubblica e di tutti gli argomenti sui quali ci possono essere auspicabili convergenze». È possibile un'intesa con il Pds sul Quirinale senza un'intesa sul governo? Alla domanda Cariglia sfuma un po': «Intendiamo parlare di tutti gli argomenti sul tappeto, se sono compatibili le decisioni, è un problema che vedremo». È possibile un candidato comune della sinistra? «Non abbiamo esaminato questo aspetto - risponde il segretario social-

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

La direzione ha ratificato ieri la sostituzione di Cariglia
Vizzini lancia un Psdi filosocialista: «Dobbiamo superare le vecchie divisioni»

Dovrà aspettare giovedì 7 maggio, l'on. Carlo Vizzini, per sedere sulla poltrona di segretario del Psdi. La direzione ha consacrato ieri pomeriggio, all'unanimità, la proposta che l'ex ministro delle Poste succeda a Cariglia, che va a fare il presidente del partito.

no i punti di convergenza per definire insieme alcune proposte. Se questo fosse possibile, i negoziati per la formazione d'una maggioranza porterebbero a governi che spostano in direzione di una sinistra riformista il baricentro dell'azione di governo.

certamente segnati nel futuro del paese. Lo dico anche al Pds: non c'è da scandalizzarsi quando oggi si dice che deve permanere anche il rapporto con la Dc. C'è soltanto da capire se siamo capaci di negoziare con la Democrazia cristiana un progetto concreto per un governo che, dovendo affrontare alcuni grandi temi di vita della società civile, veda presenti le forze della sinistra che si caratterizzano su pezzi del progetto. Questo è il vero sforzo da fare.

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

VITTORIO RAGONE

ROMA. Onorevole Vizzini, si è molto ripetuto che con lei il Psdi acquisterà connotati «filosocialisti». Conferma? Si ribella?

sogna andare avanti su questa strada, al di là delle difficoltà. Però occorre avere la capacità di superare alcune divisioni del passato. La sinistra italiana è una delle sinistre storicamente più lacerate e divise di tutta l'Europa.

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».

«non c'è stata una «ottusa separazione» sulla prospettiva del governo, ma al baratto dei nomi abbiamo detto no. Il Pds ora non intende appoggiare al buio né Segni, né La Malfa, né altri, ma non è vero - ha risposto a Ingrao - che «una forza di sinistra deve sempre stare solo in un governo di sinistra per evitare il trasformismo».



Il segretario del Psi Bettino Craxi a destra il segretario del Pds Achille Occhetto

chiedere a Craxi se desidera porre la sua candidatura, perché non si può certo votare per chi non si candida, non abbiamo parlato di questo e non voglio interpretare i desideri.

«Crediamo sia possibile - dice Rutelli - dare un contributo utile per l'elezione al Quirinale di una personalità autorevole, che dia il segno del cambiamento».



Carlo Vizzini, ministro delle Poste e Telecomunicazioni

intelligente. La sinistra improvvisamente, rispetto ai tempi di un dibattito che probabilmente non era maturo, si trova ad affrontare la sfida. Ci vuole il coraggio di farlo, e credo che nessuno debba fare nominalismi: personalizzare il ragionamento sull'on. Craxi, considerando le sue capacità, le sue energie e il ruolo importante che ha svolto e svolge come capo del Psi, è un'idea sbagliata.

Si adopererà per candidature unitarie al Quirinale? C'è già una tradizione. Noi abbiamo avuto l'onore di avere un presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, che fu votato dal Pci, e poi Pertini. Potrei dire che lo stesso Cossiga passò alla prima votazione con un voto quasi plebiscitario. Se vogliamo dei passi avanti, questo dobbiamo considerarlo già uno sforzo da fare.